

Riforma Cartabia: i chiarimenti sulla procedibilità del furto aggravato



Cerca
RICERCA AV.

In materia di procedibilità dei reati post - Cartabia, per il furto aggravato è richiesta la querela della persona offesa. Lo ha ricordato la Cassazione, la quale ha precisato che tale modifica non influisce, però, sulle condanne precedenti.

di La Redazione

Cass. pen., sez. I, ud. 20 settembre 2024 (dep. 25 ottobre 2024), n. 39266



La questione sottoposta alla Cassazione nel caso in esame riguarda la **procedibilità per il reato di furto aggravato**.

Nello specifico, in seguito alla pronuncia della Corte d'Appello di **improcedibilità per difetto di querela** nei confronti del coimputato per il suddetto delitto, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani proponeva ricorso per cassazione per inosservanza o erronea applicazione di legge processuale e di altre norme.

La Suprema Corte ha ritenuto fondato il motivo del ricorso, ricordando che **la Riforma Cartabia ha modificato la procedibilità d'ufficio di alcune fattispecie di reato** specificamente individuate dall'art. 2 del d.lgs. 150/2022, tra cui lo stesso reato di furto aggravato.

A partire dal 30 dicembre 2022, con la nuova norma, il delitto è effettivamente diventato punibile - salvo i casi indicati - a querela della persona offesa.

Tuttavia, «non costituisce causa di revoca della sentenza di condanna, ai sensi dell'art.673 cod. proc.pen., una modifica legislativa per effetto della quale un reato, procedibile d'ufficio, divenga procedibile a querela, in caso di mancata proposizione di questa, atteso che **il regime di procedibilità non**

Cass. pen., sez. I, ud. 20 settembre 2024 (dep. 25 ottobre 2024), n. 39266